

Nella lezione precedente abbiamo definito il concetto di cultura. Adesso è opportuno connettere tale concetto con quello di **identità**.

**1. RAPPORTO CULTURA E IDENTITÀ**

Se da una parte non esiste persona senza cultura, se, dall'altra, non esiste cultura senza persona, appare evidente come, riferendosi alle persone, la **cultura**, attraverso la quale le singole persone a livello individuale e collettivo formulano le proprie scelte e orientano i propri comportamenti, **coincide con la loro identità culturale**, con l'apparato, cioè, **simbolico, normativo e strumentale attraverso il quale un soggetto si colloca in un determinato contesto culturale caratterizzato nel tempo e nello spazio.**

PERSONA ↔ CULTURA

IDENTITÀ CULTURALE

L'identità, in sostanza, è la forma che la cultura, intesa come patrimonio di idee, valori, norme, orientamenti, assume dal momento in cui, in seguito al processo di inculturazione e socializzazione, entra a far parte del sistema culturale di riferimento del soggetto.

IDENTITÀ

Si vengono così a precisare, oltre agli **elementi costitutivi** dell'identità culturale, gli **elementi distintivi**, la *prospettiva*, il *punto* di osservazione da cui parte l'analisi che comunica una determinata "visione del mondo".

L'identità è, dunque, la cultura analizzata tenendo conto del soggetto o dei soggetti rispetto ai quali si interagisce.

IDENTITÀ

In sostanza non esiste *cultura* che non sia sempre *incarnata* in *identità* condivise a livello di gruppo più o meno ampio. Da questo punto di vista l'analisi delle identità è sempre un'analisi più precisa, non esistendo mai contenuto, orientamento che non si riferisca a soggetti singoli o collettivi di ieri, di oggi, di domani.

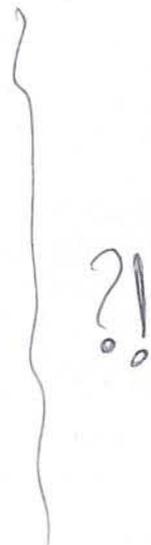
CULTURA → IDENTITÀ

Identità come forma che sta ad indicare la particolare configurazione nella quale i singoli elementi culturali costitutivi dell'identità di un soggetto o più soggetti si rapportano tra loro secondo criteri di:

- a) gerarchia;
- b) propedeuticità;
- c) coerenza;
- d) congruenza;
- e) pertinenza;
- f) razionalità;
- g) casualità.

La configurazione degli elementi costitutivi dell'identità è, infatti, di ordine sistemico, per cui alcuni elementi sono:

- a) più importanti (gerarchia);
- b) propedeutici (vengono prima);
- c) coerenti : sono cioè consonanti, conformi, armonici, corrispondenti;
- d) congruenti : gli elementi oltre ad essere coerenti, sono proporzionati ed adeguati, sono, cioè, caratterizzati da razionalità interna;
- e) pertinenti : gli elementi sono attinenti, giusti, appartengono a quell'ambito, così come si è venuto configurando, secondo la propria storia culturale e, contemporaneamente, sono condivisi da chi agisce secondo quell'identità;
- f) funzionali: ogni identità presuppone un progetto culturale rispetto al quale si costituisce e si organizza secondo modalità che rendono possibile (quindi funzionale) l'attuazione di quel progetto;
- g) legati da rapporti di causalità: sono elementi conseguenti a certe premesse, o principi, intorno ai quali si è costituita quella determinata identità.



La cultura, analizzata sotto questa prospettiva, può essere considerata l'insieme delle identità interagenti all'interno di un determinato gruppo, comunità o società, legate tra loro da rapporti di interdipendenza più o meno direttamente determinati.

CULTURA ≡  
≡ INSIEME DELLE  
IDENTITÀ

Questa equivalenza identità-cultura è conseguenza del fatto imprescindibile che la cultura è sempre agita da persone ed è, quindi, l'elemento distintivo del genere umano rispetto alle altre specie viventi (Kroeber).

CULTURA è  
l'elemento  
distintivo del  
genere umano

Se, dunque, non c'è cultura senza le persone, ne consegue che ogni persona nel suo agire, opera secondo un'identità culturale che acquisisce, definisce, modifica e ridefinisce lungo tutta la sua esistenza attraverso un **processo culturale** ben definito che dura tanto quanto l'esistenza stessa.

Ogni identità è legata ad una situazione da cui derivano per il soggetto **status** e **ruolo** in collegamento ad un paradigma culturale (R. Linton, 1945).

Le identità, infatti, riflettono una scala di valori da cui scaturiscono sia una somma di attribuzioni positive o negative, riconosciute e riconoscibili, sia comportamenti ritenuti coerenti.

Ogni soggetto vive una **pluralità** di identità corrispondenti agli *status* e relativi ruoli che ricopre nella società. L'identità, in sostanza, sta ad indicare l'incontro, l'interazione tra l'individuo e la sua cultura di riferimento. In questa operazione avvengono processi individuali e collettivi di mediazione, adattamento, riformulazione del sistema di riferimento come conseguenza della concreta azione e degli specifici orientamenti delle persone.

IDENTITÀ

Gli studi di identità indicano, quindi, il risultato del continuo processo di rifunzionalizzazione del sistema culturale fra tradizione e innovazione e delle selezioni individuali e collettive in risposta ad un bisogno culturale.

L'identità è, quindi, un principio cognitivo operativo e regolativo, per il quale un soggetto si orienta all'azione e sceglie tra più alternative possibili preservando la sua coerenza psichica e culturale.

IDENTITÀ

Alternative che si dipanano tra rotture e resistenze attraverso le quali la cultura *insieme* all'uomo procede; rotture e resistenze che, a seconda dei vari periodi storici, possono essere più o meno ampie, più o meno evidenti.

ROTTURE, RESISTENZE

L'identità offre quel corredo culturale proporzionato, equilibrato ed adeguato nei suoi elementi costitutivi e distintivi, ai bisogni di contestualizzare dei soggetti nella comunità e attraverso questa nel "mondo".

L'identità è, in una parola, l'apparato simbolico, normativo, strumentale, attraverso il quale un soggetto si colloca in un determinato contesto culturale caratterizzato nel tempo e nello spazio.

L'identità, quindi, che può essere definita, da questa angolatura, come quella **cultura di riferimento condivisa**, appartenente ad una determinata persona o gruppo più o meno ampio.

Questa definizione è utile in quanto consente di precisare un elemento in più nella descrizione di una determinata cultura, elemento che indica **chi** opera secondo valori, norme, orientamenti e atteggiamenti individuati come specifici della cultura presa in esame.

## 2. STRUTTURA DELL'IDENTITÀ CULTURALE

Ciò premesso è opportuno analizzare gli **elementi** che formano l'identità che possono essere distinti in **costitutivi** e **distintivi**.

### • Elementi costitutivi

Gli elementi *costitutivi* di una determinata identità sono gli elementi che la caratterizzano in positivo, che fanno sì che essa sia in un determinato modo, piuttosto che in un altro. Tali elementi presuppongono varie categorie.

- (a) Un soggetto o più soggetti titolari dell'identità stessa.

ELEMENTI COSTITUTIVI si dividono in categorie:

- (a) Un soggetto o più soggetti titolari dell'identità stessa
- (b) Una serie di contenuti correlati che impegnano l'azione del soggetto o dei soggetti.
- (c) Le motivazioni che orientano scelte e comportamenti dei soggetti interessati sia al loro interno che al loro esterno.
- (d) Uno *spazio* concreto o ideale che delimita il territorio reale o ideale nel quale vive o si esprime una determinata identità.
- (e) Un *tempo* nel quale l'identità si esprime: tale tempo può essere sia contemporaneo che riferirsi ad un passato che, però, è "attuale" nel senso che ancora opera ed incide sul piano culturale.
- (f) Un' *aggregazione*. Poiché l'individuo non esiste mai da solo, presupposto della formazione dell'identità è l'aggregazione. In base alle motivazioni dell'aggregazione di sviluppa un sentimento di *appartenenza*.  
L'*appartenenza* sta all'identità come lo *status* al ruolo.

L'identità, quindi, indica quei valori, orientamenti, atteggiamenti che generano sentimenti e convinzioni alla base di comportamenti per cui un soggetto sente di appartenere ad una realtà, con ciò escludendo l'appartenenza ad un'altra realtà secondo un sistema ordinato di rappresentazioni.

#### • Elementi distintivi

Gli elementi distintivi sono gli elementi che distinguono l'identità da altre identità, presupponendo, sotto questa angolatura, un'ottica comparativa che offre all'individuo quegli indispensabili strumenti cognitivi di classificazione del mondo che sono alla base degli orientamenti operativi che l'individuo acquisisce nei primi anni di vita dalla sua comunità di appartenenza attraverso il processo di inculturazione e che successivamente rielabora, coniugando i tre aspetti caratterizzanti l'esistenza di ciascuno e che appartengono solo a lui.

Tali elementi riguardano: a) le proprie inclinazioni, sensibilità, gusti, vocazioni; b) la propria storia individuale: gli accadimenti, cioè, le esperienze concrete di ciascuno, sia quelle scelte, sia anche quelle subite, siano esse positive o negative, che distinguono un'esistenza da un'altra; c) le modalità in cui storicamente si concretizza il rapporto tra il sé (identità) e gli altri (diversità).

### 3. CARATTERISTICHE DELL'IDENTITÀ

Le caratteristiche dell'identità possono essere individuate in:

## Percezione

Rispetto ad un'identità riconosciuta all'interno di una cultura si pongono due livelli di percezione:

- a) **autopercezione.** Un soggetto si autopercepisce secondo una determinata identità che riconosce, accetta e propone agli altri;
- b) **eteropercezione.** I soggetti di una comunità o di un gruppo di una comunità riconoscono un'identità culturale e, quindi, ne accettano gli orientamenti culturali ed i comportamenti conseguenti.

Non c'è crisi di identità quando autopercezione ed eteropercezione coincidono.

## Riconoscimento

E' un livello più approfondito della percezione: indica l'azione consapevole del soggetto che riconosce e, quindi, acquisisce con consapevolezza i contenuti caratterizzanti l'identità stessa.

## Relazione

Ogni identità presuppone una relazione. Partendo da una distinzione dicotomica (io/gli altri) stabilisce una relazione ed i termini *distintivi* della medesima.

## Interdipendenza

Ogni identità nel suo affermarsi stabilisce un rapporto necessario, anzi necessitato, di interdipendenza all'interno di una relazione presupposta o presupponibile.

## Reciprocità

All'interno dell'ineliminabile rapporto di interdipendenza si stabiliscono rapporti *reciproci*, il che non significa uguali, ma interagenti. Anzi il problema di cui tener conto è proprio il fatto che nella relazione interdipendente e reciproca, pur riferendosi ad una medesima situazione, gli attori soggetti che *interpretano* la situazione agiscono con orientamenti e comportamenti diversi, come diversi sono i mondi culturali che rappresentano, gli interessi e i punti di vista da loro incarnati, pur nella *convergenza* del rapporto che li vede legati ed interagenti.

## Comunicazione

Ogni identità comunica un messaggio, un progetto, un modo di interpretare la vita, una visione del mondo e, al contempo, una modalità di soluzione dei problemi sia sul piano dei rapporti che degli strumenti e degli oggetti materiali utilizzati o utilizzabili per raggiungere il fine. In sintesi **una cultura dalla parte di, dal punto di vista di.**

## Coesistenza

Altra caratteristica dell'identità è la sua coesistenza con altre identità. Ogni soggetto, infatti, si muove secondo più e diverse appartenenze, di cui alcune sono ascritte, altre acquisite. Tra le ascritte – anche in questo caso il collegamento con il concetto di *status* è fondamentale – devono essere considerate quelle relative al genere (femminile, maschile), all'età, al luogo di nascita, ecc.; mentre sono da considerare tra le acquisite quelle che il soggetto fa proprie attraverso le sue scelte e gli avvenimenti che segnano la sua esperienza.

### **Coerenza**

Ogni identità, per essere tale, deve sviluppare un sentimento di coerenza per il quale i soggetti appartenenti ad una determinata identità "si sentano bene" nella stessa e come tali senza problemi siano dagli altri riconosciuti: ogni allontanamento, infatti, da questa situazione è sintomo più o meno grave di crisi di identità.

### **Dinamicità**

Per quanto riguarda la dinamicità comune alla cultura, come si è visto, è bene precisare che le identità, essendo legate inscindibilmente al soggetto o ad un gruppo di soggetti, non possono essere statiche: i loro contenuti e le modalità presupposte sono sempre legate alle attività personali dei singoli soggetti interessati e collocate in un'esperienza storicamente determinata e determinantesi.

### **Processualità**

La processualità è l'altro elemento caratterizzante la cultura. La formazione o riformulazione di un'identità, infatti, non può non avvenire se non in un processo che vede interagire più soggetti collocati in situazioni diverse per contenuti, spazi, tempi, tipo di rapporti.

### **Conoscenza**

Alla base di ogni attività si può riscontrare un complesso di fattori conoscitivi condivisi da più persone che accomunano i diversi attori all'interno di un modello culturale. Questa conoscenza per alcuni ambiti viene acquisita nel processo di inculturazione e di socializzazione; si allarga, poi, sempre più a mano a mano che gli individui vengono a trovarsi in situazioni diverse, prevedibili e non prevedibili, che richiedono conoscenza e conseguenti capacità di comportamento sempre più ampie e complesse.

### **Potere**

Da questo punto di vista può dirsi che ad ogni identità corrisponde un potere. Il titolare o i titolari di una identità sono legittimati ad esercitare un determinato potere.

E' bene ricordare, per meglio comprendere tutto il portato di questa realtà, l'etimologia del verbo potere.

Potere deriva da *posse esse*: letteralmente, quindi, significa poter essere. Che cosa, infatti, comporta l'esercizio di un potere se non proprio la capacità e, contemporaneamente, l'abilitazione a poter essere? Poter essere nel senso di *essere legittimato a*, di essere riconosciuto e accettato nelle proprie scelte e nei comportamenti conseguenti.

### **Rassicurazione**

Ogni identità, inoltre, si muove in un *continuum* tra realtà e percezione: quanto più c'è coincidenza tra i due aspetti tanto più l'identità è forte e radicata nella cultura, e tanto più essa svolge la funzione rassicurante che le deriva dalla sua tendenza a riportare *ad unum*, ad unicità e uniformità, cioè, pur nella molteplicità delle esperienze.

E' radicato in ogni persona il bisogno di sentirsi al posto giusto e di comportarsi nel modo giusto.

L'identità, infatti, da questo angolo visuale può essere intesa come quell'apparato concettuale, simbolico e organizzativo attraverso il quale una persona apprende ciò che è bene e ciò che è male, sia sul piano teorico, sia sul piano delle modalità attraverso le quali gli obiettivi prescelti possono essere conseguiti.



## BIBLIOGRAFIA

- Di Cristofaro Longo G., *Identità e cultura. Per un'antropologia della reciprocità*, Edizioni Studium, Roma, 1993 (1996<sup>2</sup>).
- Tentori T., *Il rischio della certezza. Pregiudizio, potere, cultura*, Edizioni Studium, Roma, 1987 (1996<sup>2</sup>).